

CORRIERE DELLA SERA

RMA1
Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 668281

Fondato nel 1876 | www.corriere.it

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 67821
Servizio Clienti - Tel. 02 63737510

ORIGINAL

NO

Con il Corriere
Bernardini de Pace
Il diritto di famiglia

DALL'AMORE
ALL'AMORE

Il saggio
La culla dell'Europa
sotto le mura di Troia

Errori e accuse
Tempesta sugli arbitri
«Juve sotto assedio»

ORIGINAL

dagli studenti e le obiezioni di coloro per cui il trasferimento in via Mascheroni priverebbe il quartiere di Brera del suo fascino e della sua vivacità. Gli studenti non sono meno conservatori degli intellettuali giacobini e gli amanti del quartiere dimenticano che cosa accadde delle Halles di Parigi quando i mercati generali vennero trasferiti fuori della città e lo spazio fu occupato in gran parte dal Centro nazionale di arte e cultura Georges Pompidou. Scomparvero le trattorie dove i nottambuli parigini si davano appuntamento, sino all'alba, per una squisita «soupe à l'oignon» (zuppa di cipolle); ma apparvero i ristoranti, le tavole calde, le librerie, le gallerie d'arte. Quanto più Brera sarà grande tanto più il suo quartiere ne trarrà vantaggio.

2012) per poi revocarlo a ottobre 2012? Nello specifico si tratta di un concorso bandito dal ministero dei Trasporti. Già a fine 2011 (formazione del governo Monti) si sapeva dell'accorpamento con il ministero dello Sviluppo economico. Perché illudere dei giovani ancora un altro anno? Si parla tanto di giovani sfigati, bamboccioni, schizzinosi, ma non ci si rende conto che stiamo saltando una generazione.

Carlo Cicolani, Roma

ISTITUTI SUPERIORI Tasse scolastiche

Le tasse di iscrizione alla scuola superiore dovrebbero essere aumentate. Giudico ingiusto che, per la fruizione di un servizio di nove mesi (comprensivo di corsi di recupero, assistenza dello psicologo, corsi di informatica extra ecc.), si paghi meno di un normale ticket per un'esame del sangue.

Alessandro Marino
alessandro_marino@
inwind.it

itivo potrebbe avere un non esperto
ere che un «anonimous referee» ha
sto eccellente un lavoro sulle

Il sale sulla coda

di Dacia Maraini



Quell'appello per salvare la Siria

Mentre ci impelaghiamo in liti meschine per il governo di un Paese anarcoide e corrotto, perdiamo di vista il mondo. Per esempio siamo ciechi di fronte a quello che sta succedendo in Siria. «La città di Aleppo è in una situazione disastrosa», dice Elisabetta Valgiusti, attenta osservatrice e studiosa dei Paesi orientali in cui convivono popoli cristiani e musulmani, «la gente è senza lavoro da mesi e i prezzi si sono moltiplicati. È guerra ma senza alcun regolamento di guerra, ci si ammazza a sangue freddo, c'è gente che viene sgozzata e fucilata come se la persona umana non contasse più nulla. Bande criminali approfittano della situazione e ogni giorno si assiste impotenti a stupri e rapimenti. La gente ha paura e scappa dalla città. Altri hanno preferito lasciare le case e rifugiarsi nelle scuole».

Cosa fare? I pessimisti già vedono una vittoria di Romney in America e una conseguente immediata guerra alla Siria e probabilmente anche all'Iran. Una catastrofe che certamente non migliorerebbe le cose. Le democrazie non nascono dalle guerre ma da conquiste sociali e culturali. Altri ritengono che, nonostante l'enorme superiorità mediatica (economica) di Romney, Barack Obama avrà la meglio e la guerra in Medio Oriente sarà risparmiata. Chi ama la pace, lo spera. La cosa terribile è che popoli di diversa religione,



I centri storici di Aleppo e Damasco sono patrimonio dell'Umanità

che hanno sempre convissuto pacificamente, stanno confrontandosi arcigni, preparandosi a guerre fratricide che sono le più dolorose e terribili. Le religioni, che dovrebbero diffondere la pace, quando diventano fanatiche e intolleranti, perdono ogni rapporto col sentimento comune e tendono a sfasciare il mondo pur di affermarsi. L'associazione «Salviamo i monasteri» ha messo in rete www.savethemonasteries.org un appello per cercare di fermare questo obbrobrio. La guerra danneggia non solo le persone, le case, le città, ma anche e in modo definitivo le ricchezze artistiche di un Paese. «Il patrimonio culturale costituisce per molti dei Paesi mediorientali e nordafricani una importante risorsa economica», è scritto nell'appello che conta tra i primi firmatari Massimo Cacciari e il vescovo di Gerusalemme, William Shomali.

«Unendoci alla grande sofferenza del popolo siriano e confidando nell'urgente pacificazione della Siria, chiediamo che sia immediatamente ristabilita la tutela del patrimonio culturale del Paese che sta subendo danni ingentissimi. L'unicità storico-culturale di Aleppo è rappresentata dal suo inestimabile patrimonio culturale ed è magnificamente testimoniata da una consolidata tradizione di pacifica convivenza fra gruppi di diversa appartenenza religiosa. La perdita di tale unicità e di tale capacità di convivenza significherebbe una sconfitta della civiltà del XXI secolo a cui non vogliamo assistere e a cui ci opponiamo. Gli antichi centri storici di Aleppo e di Damasco, Bosra, Palmira, Hama, al Akrad e Qal'at Salah El-Din, e un gruppo di arcaici villaggi della Siria settentrionale, sono riconosciuti patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Difendere il patrimonio culturale della Siria significa difendere la civiltà del XXI secolo». Chi è d'accordo, firmi per favore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nidaso

LE ALLUVIONI
PORTANO VIA TUTTO